

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 37

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

PIETRO MONTRESORI

per i reati di cui agli articoli 110, 81, 318, 321 del codice penale e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (corruzione per un atto d'ufficio; violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 9 ottobre 1992

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 9 ottobre 1992

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to MARTELLI)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Venezia, 25 luglio 1992

Le indagini preliminari svolte a carico degli amministratori della società «C.C.C. - Cantieri costruzioni cemento S.p.A.» corrente in Musile di Piave (Merlo Alessandro e Merlo Renzo, in particolare), hanno portato alla acquisizione di fonti di prova che riguardano Montresori sen. Pietro.

Tali fonti di prova sono costituite da: intercettazioni di comunicazioni telefoniche; da intercettazioni di conversazioni tra presenti mediante la collocazione di una «microspia» nell'ufficio dell'Amministrato-

re delegato della società «C.C.C. S.p.A.», dalle dichiarazioni delle persone coindagate Merlo Renzo e Atzori Salvatore.

La società «C.C.C. S.p.A.», in raggruppamento con la società «BOANG S.r.l.» con sede in Sassari, ha acquisito dal Consorzio di bonifica della Nurra di Sassari l'appalto per la esecuzione dei lavori di costruzioni dell'acquedotto della Nurra, primo e secondo lotto rete irrigua e primo lotto acquedotto.

Dalle indagini svolte è risultato che, ai fini dell'assegnazione del II lotto, mediante estensione, Merlo Renzo ha concordato con Marras Raimondo Giulio Carlo, direttore del consorzio, la corresponsione della somma di lire duecentocinquanta milioni, di cui lire cento milioni sono stati consegnati il giorno 22 ottobre 1991 a Chiasso (Ticino, Svizzera), presso l'hotel «Corso».

Tale incontro risulta, oltrechè dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali, anche dall'appostamento operato su rogatoria dalla Polizia elvetica che ha trasmesso il rapporto e la documentazione fotografica relativa.

Da parte sua Montresori sen. Pietro, amico di Marras Raimondo Giulio Carlo, ed in passato anche socio nella conduzione di uno studio tecnico in Sassari, ha concordato con gli amministratori delle società «C.C.C. S.p.A.» e «BOANG S.r.l.», la corresponsione della somma di lire cento milioni per il suo interessamento al finanziamento dell'opera.

Dalle intercettazioni ambientali (cfr. allegati 17/4, 17/7, 17/31, 17/34) risulta chiaramente che gli amministratori delle società appaltatrici hanno assunto l'impegno a versare somme di denaro, oltrechè a Marras Raimondo Giulio Carlo, anche al «Senatore» che, sulla base di una intercettazione (allegato 1/15) di una conversazione telefonica intercorsa il 25 settembre 1991 con Merlo Renzo è stato individuato per l'appunto in Montresori sen. Pietro.

Con tale telefonata all'utenza riservata 06/65.44.757 i due si accordano per incontrarsi il venerdì successivo presso l'ufficio del senatore a Sassari.

Nell'interrogatorio avanti al pubblico ministero reso il 18 giugno 1992 ad integrazio-

ne del precedente reso il 2-3 giugno 1992 la persona indagata Merlo Renzo ha dichiarato «(...) il 25 settembre 1991, in corrispondenza con l'appuntamento telefonico, mi recai presso l'abitazione o meglio presso l'ufficio del senatore Montresori accompagnato da Atzori Salvatore che mi aspettò in autovettura. Fui ricevuto dal senatore Montresori, cui consegnai la somma di lire cinquanta milioni in contanti. Il denaro me l'aveva consegnato Angius Bonifacio, amministratore della società "BOANG S.r.l.", con noi consociato nell'esecuzione dei lavori della Nurra».

Da parte sua l'ingegner Atzori Salvatore, dirigente tecnico della società «C.C.C. S.p.A.», che seguiva i lavori della società in Sardegna, ha ammesso nell'interrogatorio reso il 28 maggio 1992 avanti al pubblico ministero, di aver accompagnato proprio nel periodo cui si fa riferimento nell'intercettazione telefonica, presso l'ufficio del senatore Montresori in Sassari, viale Italia, Merlo Renzo. Aggiungeva di aver saputo che il senatore Montresori Pietro si stava «interessando» per ottenere finanziamenti dal Ministero competente, dirottandoli su un appalto a preferenza di altri.

Merlo Alessandro, da parte sua, nell'interrogatorio reso il 4 giugno 1992 avanti al pubblico ministero, ha confermato di essere a conoscenza «dell'impegno» a versare la somma di lire cento milioni al senatore Montresori Pietro per il suo interessamento volto a far affluire i finanziamenti per la esecuzione del II Lotto dell'appalto della Nurra.

Le concordanti e plurime fonti di prova sopra richiamate giustificano la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Montresori sen. Pietro, per i reati p. e p. dagli articoli 110, 81, 318, 321 del codice penale, 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (in Sassari, 25 settembre 1991), di cui all'informazione di garanzia.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Ivano NELSON SALVARANI)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Carlo NORDIO)